

IL CAMMINO CIMBRO DI SANTA MARGHERITA

1) Interesse e attrattività turistica del cammino

a. Motivazioni di carattere storico

Il Cammino Cimbri di Santa Margherita rappresenta un itinerario di straordinario valore storico perché rende leggibile sul territorio il fenomeno delle migrazioni germaniche avvenute intorno al XII secolo verso le aree prealpine del Nord Italia. Collegando Luserna e Giazza, ultime isole linguistiche cimbre, il percorso ricostruisce idealmente e fisicamente le direttrici di diffusione delle comunità di “tzimber”. L’attraversamento dell’Altopiano di Asiago e della Lessinia consente di cogliere la continuità insediativa medievale ancora riconoscibile nell’assetto delle contrade, nella toponomastica e nell’organizzazione del paesaggio rurale; il cammino diventa così uno strumento di lettura storica a cielo aperto, capace di documentare un processo migratorio europeo di lunga durata e di restituire unità a territori oggi amministrativamente distinti ma storicamente connessi. Ulteriori elementi di pregio storico sono il bunker della resa tedesca a Recoaro Terme e i musei sulla Grande Guerra a Recoaro Terme e Posina.

b. Motivazioni di carattere culturale

Dal punto di vista culturale, il Cammino costituisce un fondamentale strumento di tutela e valorizzazione della cultura cimbra, espressione di una stratificazione identitaria unica nel panorama italiano: a Luserna la lingua cimbra è ancora oggetto di studio, insegnamento e promozione grazie all’Istituto Cimbri, mentre a Giazza si trovano tracce linguistiche e tradizionali, musei ed eventi legati alla cultura cimbra promossi dal Centro di Cultura Cimbra – Museo dei Cimbri. A Rotzo esistono l’Ecomuseo Cimbri dei Sette Comuni e il Centro Culturale Cimbri (oltre al vicino Istituto di Cultura Cimbra di Roana), mentre a Recoaro Terme è attivo il Gruppo Cimbri, un’associazione culturale che si occupa di conservare e valorizzare la tradizione e che ogni anno promuove una peregrinazione con cero votivo dedicato a Santa Margherita da Rovegliana a Rotzo. Il percorso attraversa territori nei quali l’architettura rurale, le tradizioni orali, le feste popolari e la memoria collettiva testimoniano una cultura di confine, frutto dell’incontro tra matrice germanica e contesto italiano.

c. Motivazioni di carattere religioso

L’elemento religioso costituisce il filo conduttore dell’intero percorso, incentrato sulla devozione a Santa Margherita di Antiochia, figura centrale nella spiritualità delle comunità cimbre, cui sono dedicate numerose chiese, stele votive e statue lungo il tracciato. Più in generale, la presenza di oratori, capitelli, colonnine e affreschi murali collocate nelle contrade e in corrispondenza di aree silvo-pastorali, con valore apotropaico o di ex voto per una grazia ricevuta, testimonia la profonda devozione popolare presente in queste aree, dove il paesaggio e la vita quotidiana erano strettamente legati alla spiritualità e alla memoria collettiva. Il cammino rende visibili questi elementi caratteristici e documenta l’esistenza di una rete di “chiese madri” che strutturava la vita religiosa e comunitaria. In questo senso, il percorso assume anche il valore di pellegrinaggio storico, capace di coniugare spiritualità, memoria e identità collettiva.

d. Motivazioni di carattere naturalistico-ambientale-paesaggistico

Il Cammino si sviluppa in un contesto ambientale di grande pregio, attraversando boschi, aree silvo-pastorali e dorsali prealpine che conservano un’elevata integrità paesaggistica. Le aree comprese tra il Trentino, l’alto Vicentino (Pasubio e Piccole Dolomiti) e la Lessinia offrono panorami ampi e suggestivi, modellati nel tempo dall’interazione tra uomo e natura. Il paesaggio non è soltanto scenario, ma parte integrante della storia del popolo cimbri, che ha saputo adattarsi e valorizzare le risorse montane attraverso l’allevamento, la gestione forestale e la vita in contrada. Il cammino promuove una fruizione lenta e sostenibile di questi ambienti, favorendo un turismo responsabile e rispettoso degli equilibri naturali valorizzando un corridoio ecologico e culturale di grande rilevanza. Al contempo, spostare parte del flusso escursionistico verso un percorso diffuso come il Cammino Cimbri aiuta a decongestionare sentieri molto frequentati, evitando la saturazione stagionale e l’eccessiva antropizzazione di alcuni tratti, senza togliere loro visibilità o valore.



d038a29e



e. Motivazioni di carattere enogastronomico

Dal punto di vista enogastronomico, il Cammino valorizza le tradizioni alimentari delle comunità montane, profondamente legate alla cultura cimbra e alla stagionalità alpina. Lungo il percorso è possibile riscoprire prodotti caseari d'alpeggio, lavorazioni artigianali e piatti tipici che raccontano una storia di autosufficienza e adattamento all'ambiente montano, in alcuni casi riconosciuti come De.Co.(Marroni e Castagne della Lessinia, "Corgnoi" e Castagne e Crespadoro, Gnocchi con la Fioretta di Recoaro, Maresina a Valdagno, Sopressa di Valli del Pasubio, Fagioli di Posina, Patate di Rotzo, polenta di patate (patatan pult) o il dolce Kaiserschmarren di Luserna). L'esperienza del cammino si arricchisce così dell'incontro con sapori autentici, contribuendo allo sviluppo sostenibile delle aree interne e rafforzando il legame tra identità culturale, ospitalità e tradizione gastronomica locale.

2) Elementi utili a garantire la fruibilità del Cammino, quali le indicazioni delle tappe e delle strutture di pubblico servizio presenti lungo il percorso e i tempi di percorrenza media, per categorie di utenti..

a. Caratteristiche descrittive del Cammino

Il Cammino Cimbri di Santa Margherita è strutturato in nove tappe lineari, ciascuna progettata per essere percorsa nell'arco di una giornata, con distanze comprese tra i 12 e i 19 km. L'intero percorso è concepito come un tracciato lineare punto - punto, senza deviazioni ad anello, seguendo una direzione coerente da Giazza a Luserna.

Il Cammino Cimbri di Santa Margherita garantisce buoni livelli di sicurezza e accessibilità in quanto il percorso è agevole e fruibile anche da famiglie e persone con ridotta mobilità, grazie alla presenza di mezzi pubblici che collegano le varie località. Alcune tappe, invece, presentano tratti più impegnativi, adatti principalmente a camminatori esperti e ciclisti allenati. In ogni caso, è sempre possibile raggiungere le tappe più difficili utilizzando i collegamenti stradali o i mezzi pubblici locali, garantendo a tutti la possibilità di vivere l'esperienza del Cammino in sicurezza.

Il Cammino Cimbri di Santa Margherita (vedi il tracciato cartografico riportato nell'**Allegato A**) presenta una lunghezza complessiva di km 124 sviluppandosi secondo un percorso lineare, con inizio da Giazza (Vr), articolato nelle seguenti 9 tappe, percorribili ciascuna entro la durata massima di una giornata:

- Prima tappa: da Giazza a Durlo di Crespadoro – km 12,8;
- Seconda tappa: da Durlo di Crespadoro a Castelvechio di Valdagno – km 13,8;
- Terza tappa: da Castelvechio di Valdagno a Recoaro Mille – km 14,4;
- Quarta tappa: da Recoaro Mille a Recoaro Terme - km 16;
- Quinta tappa: da Recoaro Terme a Sant'Antonio Valli del Pasubio – Km 11,6;
- Sesta tappa: da Sant'Antonio Valli del Pasubio a Posina – Km 10,2;
- Settima tappa: da Posina ad Arsiero – km 12;
- Ottava tappa: da Arsiero a Rotzo – km 13,5;
- Nona tappa: da Rotzo a Luserna – km 19,7.

b. Descrizione sintetica delle singole tappe*PRIMA TAPPA*

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

La prima tappa parte da Giazza, antico paese cimbri nel cuore della Lessinia orientale, ultima isola linguistica cimbri insieme a Luserna. I principali punti d'interesse sono rappresentati dal centro storico di Giazza, dal Museo e Centro di Cultura Cimbri, che si occupa di conservare, studiare e far conoscere la storia e la cultura dei Cimbri della Lessinia, e dal Museo dei Trombini. Il percorso attraversa i sentieri panoramici del Parco Regionale della Lessinia, passando tra borghi storici (tra cui contrada Pagani, perfettamente conservata) e ambienti naturali ricchi di biodiversità fino ad arrivare a Durlo di Crespadoro.



d038a29e



- Partenza da Giazza e arrivo a Durlo di Crespadoro;
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e 30 minuti a piedi (escluse le soste);
- Altimetria: 668 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Dal Bosco Eibaner Lino, B&B - Haus Granata Family, Agriturismo Angelino; Rifugio Monte Torla, Agriturismo con alloggio "L'Incanto", Trattoria Albergo Zucchi; Ristorazione: Pizzeria al torrente, Pizzeria Cimbra, Osteria Ljetzan, Osteria alla Busa.

SECONDA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

La seconda tappa parte da Durlo di Crespadoro, posto in una posizione strategica tra la Lessinia e le Piccole Dolomiti. In passato Durlo era attraversato da antichi sentieri utilizzati da pastori e comunità cimbre per spostarsi tra le diverse vallate alpine (tra cui il "Sentiero dei Cimbri"); le tracce dell'origine cimbra si leggono ancor oggi nei toponimi di origine germanica, nella struttura delle contrade di montagna tipiche di questi insediamenti e nell'architettura rurale. Seguendo antiche vie di collegamento tra le comunità cimbre, l'itinerario conduce a Castelvechio di Valdagno passando per la Grotta delle Anguane, la Cascata dei Papalini e l'osservatorio MarSec, offrendo viste suggestive sulle Piccole Dolomiti.

- Partenza da Durlo di Crespadoro e arrivo a Castelvechio di Valdagno;
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore (soste escluse);
- Altimetria: 550 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Pizzeria residenza La Betulla, Ristorante Albergo La Betulla, Ristorante Albergo Campana.

TERZA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Il cammino sale progressivamente verso le montagne di Recoaro, tra faggete e malghe alpine. I panorami si aprono sulle vette delle Piccole Dolomiti, area molto amata da escursionisti e alpinisti. Punti d'interesse: il borgo di Castelvechio, le malghe di montagna e la località turistica di Recoaro Mille con l'archeovia Marana-Campetto e il maneggio.

- Partenza da Castelvechio di Valdagno e arrivo a Recoaro Mille;
- Tempo di percorrenza: circa 5 ore (soste escluse);
- Altimetria: 720 m;
- Segnaletica: segnavia IAT Recoaro Terme e segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Albergo Alpestre, Lorenzi 1927, Trattoria Villa Pizzati, Ristorante Casin Del Gamba, Trattoria La Terrazza, Hostaria A Le Bele, Montagna Spaccata, Casa Lelia.

QUARTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Una tappa panoramica che scende dalle alte quote verso la valle di Recoaro. Il percorso attraversa boschi e pascoli con splendide vedute sulle cime circostanti. Punti d'interesse: il comprensorio montano di Recoaro Mille e il centro storico di Recoaro Terme con le Fonti Centrali (in via di ristrutturazione grazie ai fondi del PNRR), il museo della Grande Guerra e il bunker della resa tedesca. A Recoaro Terme è inoltre attivo il Gruppo



d038a29e



Cimbro, che promuove iniziative ed eventi legati alla tradizione cimbra (es. Pellegrinaggio con cero votivo dedicato a Santa Margherita da Rovegliana a Rotzo ogni 20 luglio).

- Partenza da Recoaro Mille e arrivo a Recoaro Terme;
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e 50 minuti (escluse le soste);
- Altimetria: 300 m;
- Segnaletica: segnavia IAT Recoaro Terme e segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Campeggio e Trattoria Fanton, Rifugio Cesare Battisti, Campeggio e Trattoria Malga Lora, Locazione Turistica in località Maltaure, Rifugio Valdagno, Bar Castiglieri, Ristorante Trattoria La Gabiola, Malga Morando, Locanda Obante, Malga Lora, Azienda Agricola e Agriturismo Turcato.

QUINTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Il cammino si sviluppa verso Valli del Pasubio seguendo antiche vie di collegamento tra vallate alpine. L'ambiente è caratterizzato da boschi, scorci panoramici sulle Piccole Dolomiti e il Monte Pasubio, nonché contrade caratteristiche con fienili, lavatoi e capitelli. Poco lontano dal percorso si trovano il ponte sospeso "Avis" e l'Ossario del Pasubio, mentre in località Bariola di S. Antonio, in occasione del Natale, viene allestito uno straordinario presepe nel contesto di un'antica contrada ben conservata.

- Partenza da Recoaro Terme e arrivo a Sant'Antonio di Valli del Pasubio;
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e 10 minuti a piedi (soste escluse);
- Altimetria: 580 m;
- Segnaletica: segnavia IAT Recoaro Terme, segnaletica CAI e segnaletica Pro Loco Valli del Pasubio;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Hotel Trettennero, Locanda Da Luca, Hotel Seggiovia, Albergo al Castello, B&B La Raste (+ area sosta camper), B&B L'Angolo di Paradiso (Valli del Pasubio), Pizzeria La Piazzetta, Pizzeria da Geremia, Agriturismo Al Giogo, Bar Veneto, Divine coffee & bar, Hostaria al Colle da Mattea, Liberty Caffè, Bar Cooperativa Staro, Osteria Pesca Sportiva, Bakery's House, Maso Molino, Bar Pizzeria Lanterna Blu.

SESTA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Da S. Antonio, superando l'intersezione con la via di accesso alla celebre Strada delle 52 Gallerie, l'itinerario si sviluppa verso Posina, tradizionale terra di emigrazione e di produzioni tipiche quali i fagioli o le patate, oltre ai celeberrimi gnocchi.

- Partenza da Sant'Antonio di Valli del Pasubio e arrivo a Posina;
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e 30 minuti a piedi (soste escluse);
- Altimetria: 690 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Trattoria Alla Posta, Ristorante da Carla Failela, Pizzeria e Trattoria da Otto & Gio, Trattoria Forte Maso, Casa Cortiana, Baita Campiglia, Trattoria ai Tre Garofani, B&B Al Porteghetto de Bariola, B&B Cà Bariola. Ristorazione e pernottamento: Rifugio Passo Xomo.

SETTIMA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:



d038a29e



Dal centro di Posina, con la sua atmosfera autentica, le architetture tradizionali e le tracce della storia della Grande Guerra che verranno raccontate in un museo dedicato in via di realizzazione, ci si sposta verso Arsiero seguendo la via dell'Astico. Tra i punti d'interesse presenti lungo il percorso si segnala in particolare "La Pria", una suggestiva area naturalistica lungo il torrente Astico, nota per le sue pozze d'acqua color smeraldo e formazioni rocciose levigate.

- Partenza da Posina e arrivo ad Arsiero;
- Tempo di percorrenza: circa 3 ore e 50 minuti a piedi (soste escluse);
- Altimetria: 320 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Albergo Ristorante al Garibaldino, Ristorante Locanda da Gek, Agriturismo Al Vecio Caselo, Ristorante Albergo Irma; Ristorazione: Trattoria Ai Tre Garofani, Trattoria All'Alpino, Pizzeria L'incontro, Ristorante Campo Base, Ristorante Alle Rose. Pernottamento: Area Sosta Camper (Posina), Locazione turistica località Montagna, Casa Monte Fiore, B&B Il Grillo Giallo.

OTTAVA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

Il cammino sale verso l'Altopiano dei Sette Comuni attraverso boschi e antichi sentieri di montagna. I principali punti d'interesse sono rappresentati dal Museo Archeologico e Centro Didattico del Bostel con reperti recuperati in un antico villaggio risalente all'età del ferro e all'epoca romana; l'Ecomuseo della Grande Guerra e della Cultura Cimbra di Rotzo, dedicato alla storia delle popolazioni cimbre dell'Altopiano di Asiago e agli eventi della Prima guerra mondiale che hanno interessato questo territorio; il vicino Museo della Cultura e Tradizione Cimbra di Roana.

- Partenza da Arsiero e arrivo a Rotzo;
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore e 40 minuti a piedi (soste escluse);
- Altimetria: 740 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI;
- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno;
- Soste consigliate: Bar Nazionale, Bar Campagna, Enoteca Al Sole, Pizzeria Delizia, Agriturismo Chiocciola di Bosco (Velo), Ristorante Montanina (Velo), Ristorante Ego (Velo), Hope colazioni e aperitivi (Velo), Bar Trattoria all'Isola (Velo), Ristorante-pizzeria Da Canarolo, Bar Forni, Bar S. Rocco, Taverna del Bostel. Pernottamento: La piccola Fattoria (Velo). Ristorazione e pernottamento: Giorgio e Flora ristorante e locanda (Velo), La Vigneta.

NONA TAPPA

Il percorso si sviluppa nei seguenti tratti:

L'ultima tappa collega Rotzo a Luserna, nella Provincia Autonoma di Trento, una delle principali comunità cimbre ancora in vita. Il percorso è ricco di testimonianze storiche e culturali legate alla tradizione cimbra. Punti d'interesse: il Centro Documentazione – Museo e Centro Culturale Cimbri di Luserna, la casa-museo Haus von Prükk e il Sentiero Cimbri di Luserna, un percorso tematico che permette di scoprire la storia, la lingua e la cultura della comunità cimbra di Luserna.

- Partenza da Rotzo e arrivo a Luserna;
- Tempo di percorrenza: circa 6 ore e 50 minuti a piedi (soste escluse);
- Altimetria: 1.100 m;
- Segnaletica: segnaletica CAI, segnaletica Comune di Luserna;



d038a29e



- Difficoltà: escursionistico;
- Periodo consigliato: tutto l'anno, ad esclusione del periodo invernale;
- Soste consigliate: Bar Comparin, Corra's Bar, Osteria Al Rosmarino, Centro Fondo, Rifugio Malga Campo, Pizzeria Da Mario, Bar ristorante Ferdy, Bar ristorante Rossi, Ristorante Montana. Pernottamento: Zecchinati agri alloggio, Casa Vacanze parrocchia Campodarsego, Albaredo Wood Terasse, Begale - Rifugio Urbano Appartamenti, La Libellula, Casa Ekharle – Guesthouse, Casa vacanze Ex Ponte Radio. Ristorazione e pernottamento: Agriturismo Galeno.

Le autostrade e strade statali che maggiormente si avvicinano geograficamente al “Cammino Cimbri di Santa Margherita” sono le seguenti:

- A31;
- Strada Statale n. 46 del Pasubio;
- Strada Statale n. 349 Val D'Assa e Pedemontana Costo.

Quasi tutti i punti di partenza e arrivo delle tappe sono raggiungibili utilizzando i mezzi del trasporto pubblico locale oppure utilizzando le seguenti strade statali e provinciali:

- Tappa 1: Giazza - Durlo di Crespadoro: SP 10;
- Tappa 2: Durlo di Crespadoro - Castelvechio di Valdagno: SP 43;
- Tappa 3: Castelvechio di Valdagno - Recoaro Mille: SP 44;
- Tappa 4: Recoaro Mille - Recoaro Terme: SP 100 e SP 246;
- Tappa 5: Recoaro Terme - Sant'Antonio Valli del Pasubio: SP 246;
- Tappa 6: Sant'Antonio Valli del Pasubio - Posina: SS 46;
- Tappa 7: Posina - Arsiero: SP 81;
- Tappa 8: Arsiero - Rotzo: SP 80 e SP 350;
- Tappa 9: Rotzo - Luserna: SP 350 e SS 349.



d038a29e

